

JUGOSLAVIA-ITALIA 4-0

di MARTIN, SIGNORI, CROSTI • MOLISANI

GRECIA-ITALIA B 0-0

di STEFANO BELLONE

L'Unità DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 21 (149)

LUNEDÌ 30 MAGGIO 1955

Una corrispondenza da Siracusa del nostro direttore sulle ELEZIONI IN SICILIA

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'ULTIMA DOMENICA ELETTORALE NELL'ISOLA

Folle entusiaste di siciliani attorno agli oratori del PCI

Centinaia di manifestazioni - Longo parla a Palermo sulla vera essenza della "chiarificazione", e sull'importanza del voto del 5 giugno - I discorsi di Colombi, Spano e Grieco

PALERMO, 29. - L'ultima domenica della campagna elettorale siciliana ha visto decine di migliaia di cittadini entusiasti intorno alle bandiere del PCI nelle centinaia di comizi che si sono svolti nei centri grandi e piccoli dell'isola.

A PALERMO, dinanzi ad una grande folla plaudente, ha parlato il compagno Luigi Longo, vice-segretario del PCI. Egli si è particolarmente soffermato sul problema della cosiddetta "chiarificazione", di cui da mesi si parla in seno ai partiti governativi e allo stesso governo: in realtà però si vuole inibire le voci perché tutto continui come prima.

A questo proposito Longo ha ricordato come in apparenza Scelba si presenti come avversario di Fanfani e Fanfani come avversario di Scelba e di Restivo. Ma i fatti dimostrano che tutti sono nello stesso giuoco. Qui in Sicilia Fanfani è venuto a raccomandare agli elettori i candidati di Restivo e col presidente della regione egli va a braccetto. Mentre la direzione dei fanfaniani alla direzione locale in Sicilia dovevano significare - secondo quanto era stato detto - un nuovo corso della Democrazia cristiana, la designazione dei candidati e la propaganda elettorale dei fanfaniani dimostrano che tutto è rimasto come prima. Sul piano siciliano, dunque, la "chiarificazione" si è risolta in un intorbidimento e lo stesso è avvenuto sul piano nazionale.

Oggi si dice che la "chiarificazione" avverrà dopo le elezioni siciliane, ma già la grande stampa ha cominciato a preparare l'opinione pubblica ad un nuovo rinvio. Naturalmente Scelba e Fanfani attendono una vittoria clamorosa della Democrazia cristiana per dimostrare che la "chiarificazione" non è più necessaria e che tutto può continuare come prima o pressappoco. Ma fanno i conti - ha esclamato Longo - senza le siciliane. Votatori siciliani potete cambiare con un voto due governi: spendetelo dunque bene, questo voto.

L'oratore ha continuato ricordando come a proposito della "chiarificazione" da alcune parti si parli di quadripartito con, o senza, Scelba; da altre parti si parli di tripartito e da altre ancora di governo monocolore. Ma si tratta di formule tra le quali non vi è grande differenza. La questione che si pone è quella di una politica nuova di forze politiche e sociali nuove che possano alimentare e sostenere questa politica. Questa esigenza di una "chiarificazione" reale non parte solo da noi ma anche dagli elettori, dai democratici, popolari che esistono in tutti i partiti. Democrazia cristiana compresa.

Prosegue in tutta Italia lo sciopero dei professori

Prosegue oggi in tutta Italia lo sciopero dei professori. In un suo comunicato, ha annunciato ieri, sulla base di una documentazione e precisa raccolta di dati provenienti da tutte le province, che la media delle astensioni, nella giornata di sabato, ha superato il 95%. Nel comunicato viene anche precisato che, secondo le disposizioni a suo tempo diramate, i Presidi - come consuetudine per ogni azione sindacale nella Scuola - pur astenendosi da ogni attività scolastica, sono presenti negli Istituti al solo scopo di garantire l'ordine e la libertà di lavoro.

Il comunicato etadisce, inoltre, che le modalità di svolgimento degli scrutini e la competenza esclusiva dei Consigli di classe e del Capo dell'Istituto o di un suo delegato ad effettuare gli scrutini, sono garantiti da precise ed inequivocabili disposizioni di legge. Lo stesso vale per il trattamento economico esatto ai professori non di ruolo, che è subordinato alla presenza degli interessati alle operazioni di scrutinio finale, in qualunque momento vengano svolte.

«E' pertanto evidente - conclude il comunicato - che provvedimenti di emergenza e modifiche delle norme vigenti di legge in vigore richiederebbero comunque la presentazione al Parlamento di un decreto legge e la convocazione, entro cinque giorni, di una delle due Camere».

URSS e Jugoslavia realizzeranno un accordo sulla coesistenza?

Cordiale colloquio durante un ricevimento a Belgrado fra Bulganin e l'ambasciatore italiano



BELGRADO - Kruscirov e Tito conversano durante il ricevimento prima della partenza per Brioni. Di sinistra: Mikojan, Gromiko, Kruscirov, Tito, Kuzminka e Bulganin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE BELGRADO, 29. - L'Europa è stata e la Jugoslavia è stata una conseguenza del colloquio fra i delegazioni di due paesi, una dichiarazione di coesistenza sulla quale è stata data una svolta. Questa svolta è stata data da Craxi, dall'Urss e dalla Jugoslavia. Secondo gli osservatori che seguono la conferenza di Belgrado, questo colloquio era stato un punto d'accordo tra i tre paesi. La stessa B. Bulganin, che ha parlato di un "accordo" tra i tre paesi, ha detto che si tratta di un "accordo" tra i tre paesi. La stessa B. Bulganin, che ha parlato di un "accordo" tra i tre paesi, ha detto che si tratta di un "accordo" tra i tre paesi.

Il giorno in cui, a conclusione della visita dell'ambasciatore italiano in Jugoslavia, si è svolta una conferenza stampa, in cui i ministri del Lavoro e del Tesoro per avanzare proposte transattive intese a porre fine alla categoria della agitazione della categoria.

La trovata del governo Dopo aver dato una notevole prova di resistenza a iniziative sindacali e secondarie, la categoria dei parastatali, questo giorno del 26 giugno, si è divisa in due parti. Infatti, nella parte che si è divisa in due parti, si è divisa in due parti. Infatti, nella parte che si è divisa in due parti, si è divisa in due parti.

Il settimanale veneto della D.C. contro l'invio in Italia delle truppe USA

Il primo premio della Lotteria di Monza è stato vinto dal possessore del biglietto n. N-81928, venduto nella provincia di Roma, abbinato ai corridori Milersani e Perdisa.

Il secondo premio della Lotteria di Monza è stato vinto dal possessore del biglietto n. O-12736, venduto nella provincia di Varese, abbinato ai corridori Behramusso e il secondo premio dell'importo di 2 milioni di lire è stato vinto dal possessore del biglietto n. B-67632, venduto nella provincia di Genova, abbinato ai corridori Hawthorn-Maglioli: il terzo premio dell'importo di 2 milioni di lire è stato vinto dal possessore del biglietto n. M-41103, Roma; M-61173, Udine; B-83815, Asta; O-87409, Milano; I-74716, Roma; B-35864, Terni; O-32532, Alessandria; I-24095, Genova; O-25537, Roma; E-37492, Caserta; O-40633, Torino; L-29353, Savona; I-18116, Milano; I-62972, Parma; D-52776, Genova; A-26529, Piacenza; E-24006, Venezia; F-19418, Treviso; D-72666, Milano; G-62241, Pisa e Pisa; M-31267, Napoli; L-37795, Varese; M-21763, Milano; N-30153, Grosseto; O-09333, Milano; G-63657, Parma; D-66855, Torino.

Il settimanale veneto della D.C. contro l'invio in Italia delle truppe USA. Il settimanale veneto della D.C. contro l'invio in Italia delle truppe USA. Il settimanale veneto della D.C. contro l'invio in Italia delle truppe USA.

Il settimanale veneto della D.C. contro l'invio in Italia delle truppe USA. Il settimanale veneto della D.C. contro l'invio in Italia delle truppe USA. Il settimanale veneto della D.C. contro l'invio in Italia delle truppe USA.

NENCINI CONQUISTA LA "MAGLIA ROSA", Disastro del calcio azzurro a Torino



Mentre a Ravenna il giovane toscano Nencini conquistava la maglia rosa scalzando il francese Geminiani, a Torino la nazionale di calcio subiva una severa lezione (1-0) da parte degli jugoslavi. Nella telefoto, Gastone Nencini (a destra) appena rivestito la maglia rosa sorride accanto al suo compagno di squadra Pasquale Fornara, vincitore della tappa a cronometro

Quattro piloti uccisi nello scontro di 2 aerei nel "Giro di Lombardia"

Numerosi incidenti di cui uno gravissimo all'Autodromo di Monza - Un bimbo ucciso, un vigile in fin di vita e il pilota gravemente ferito nella gara motociclistica di Messina

La giornata sportiva di ieri è stata funestata da tragici incidenti che sono costati la vita a numerose persone. All'Autodromo di Monza nella corsa del III G.P. Super-cortemaggiore, al 49, giro il francese Tringali è uscito fuori pista, rimanendo fortunatamente pre-soccorso illeso.

Al 60, giro, alla curva di Lomello si è rovesciata la Mercedes di Airoldi il quale è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Monza dove gli sono state riscontrate una grave lesione alla frattura di una spalla di un braccio, abrasioni e contusioni varie, tanto che la prognosi rimane riservata. Anche Bordoni ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Monza per ferite ad una gamba.

Al "Giro di Lombardia", due aerei si sono scontrati in volo, subito ed un quarto di ora dopo l'inizio della gara. I due aerei sono precipitati nei boschi dello stadio comunale di Pavia, alla periferia della città. Tre dei piloti sono deceduti, subito ed un quarto di ora dopo l'inizio della gara. I due aerei sono precipitati nei boschi dello stadio comunale di Pavia, alla periferia della città.

Con un'autolettiga i due feriti venivano immediatamente trasportati al Policlinico dove però l'ing. Magas giungeva cadavere e l'ing. Gatti decedeva più tardi. Un altro luttuoso incidente è accaduto a Messina nel corso della gara motociclistica in salita per la disputa della Coppa "S. Rizzo". Appena data la partenza al gruppo "C", il terzo concorrente del gruppo, il 25enne Giovanni Quararone, abbandonando la curva di via Palermo, ha sbalzato e, perso il controllo della guida, è andato a



MONZA - Numerosi incidenti ieri all'Autodromo, dove si disputava il G.P. Super-cortemaggiore. Nel più grave di essi è rimasto seriamente ferito il pilota Airoldi, che con la sua Maserati è uscito di pista quasi nello stesso posto in cui ha perso la vita Ascari. La macchina di Airoldi si è incendiata e i Vigili del Fuoco hanno dovuto intervenire (telefoto)